

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL FOCOLAIO A WUHAN

Cina, mappato il genoma del virus «Condivideremo i dati con l'Oms»

La misteriosa polmonite ha colpito una quarantina di persone e c'è stato il primo decesso. Gli esperti: «Il rischio che il nuovo virus arrivi in Europa è molto basso»

di LAURA CUPPINI

di Laura Cuppini



Controlli sul nuovo virus (Epa)

Una quarantina di contagi e un morto: in Cina, e non solo, desta preoccupazione il focolaio di polmonite virale che si è scatenato a dicembre a Wuhan, la più popolosa città della Cina orientale. Il responsabile è un virus della stessa famiglia di quello che provoca la Sars (*severe acute respiratory syndrome*), malattia che tra il 2002 e il 2003 ha ucciso più di 700 persone tra Cina e Hong Kong. Gli scienziati cinesi però hanno fatto un

grosso passo avanti, completando la mappa genetica del nuovo esemplare della famiglia dei coronavirus (il nome è dovuto alla forma a corona): [la notizia è stata pubblicata sul sito della rivista Science](#), che ha intervistato Xu Jianguo, direttore del Laboratorio nazionale cinese per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive.

LE INFORMAZIONI ALL'OMS I frammenti del virus dai quali è stata estratta la sequenza genetica sono stati prelevati da 15 persone con i sintomi della misteriosa forma di polmonite. Sulla base dei dati preliminari, ha spiegato Xu, il nuovo virus è simile a un ceppo noto veicolato dai pipistrelli, mentre sarebbe diverso dal coronavirus responsabile delle due gravi infezioni che finora hanno colpito l'uomo, ossia la Sars e la Mers (*Middle East respiratory syndrome*). La Commissione Sanitaria Nazionale cinese ha annunciato che, per tutelare la sicurezza della salute a livello globale, condividerà con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) le informazioni sulla sequenza genomica del virus rilevato nei casi di polmonite virale. La richiesta era stata fatta dalla stessa Oms il 9 gennaio. Quella dei coronavirus è una famiglia molto numerosa, alla quale appartengono ceppi in grado di colpire l'uomo e altri che circolano negli animali (per esempio cammelli, gatti e pipistrelli). Secondo i Centers for Disease Control and Prevention statunitensi, il virus si sarebbe sviluppato nei mercati di pesce e animali.

IL CAPODANNO CINESE La Commissione Sanitaria di Wuhan non ha fornito dettagli sul primo decesso, ma ha confermato che la gran parte delle persone infettate (41, di cui 7 gravi) lavorava in un mercato del pesce e di selvaggina della città, chiuso in via precauzionale dal 1° gennaio. «Nessun nuovo caso è stato rilevato dal 3 gennaio» ha notato la Commissione, secondo cui «al momento non ci sono chiare evidenze sulla trasmissione della malattia da uomo a uomo». Le autorità locali avevano parlato in precedenza di 59 casi, poi ridotti a 41. La polmonite virale cade nel mezzo della grande migrazione in Cina per la festa del Capodanno (a fine gennaio), con centinaia di milioni di persone che si mettono in viaggio per vacanza e per visitare i luoghi d'origine. Le autorità cinesi, tuttavia, non hanno dato particolari disposizioni precauzionali. A Hong Kong, invece, 48 persone sono state ricoverate nei giorni scorsi di ritorno da un viaggio a Wuhan, ma finora nessun caso è stato confermato come infezione dal nuovo virus. Dei sei tipi di coronavirus conosciuti che hanno infettato l'uomo, quattro hanno causato solo sintomi respiratori minori, simili a quelli di un raffreddore. Due invece hanno provocato gravi malattie: la Sars e la Mers, che nel 2015 ha ucciso 449 persone. I sintomi della nuova polmonite sono quelli tipici di diverse patologie respiratorie (febbre, dispnea e lesioni ai polmoni), e visto

che i casi sono collegati al mercato dove si vendono pesci all'ingrosso e animali vivi, ci potrebbe essere un legame con l'esposizione agli animali.

RISCHIO BASSO PER L'EUROPA Secondo il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), il rischio che il virus arrivi in Europa è molto basso, ma non si può escludere, visto che tre città europee (Roma, Parigi e Londra), hanno voli diretti per Wuhan. L'Ecdc suggerisce a chi si reca a Wuhan di evitare di visitare mercati del pesce e posti dove ci siano animali, vivi o morti. L'Italia ha aumentato la sorveglianza, mentre Cina e Regno Unito hanno informato gli operatori sanitari e pubblicheranno delle raccomandazioni di viaggio. Al momento comunque non sono stati segnalati casi fuori dalla Cina e, come si diceva, non ci sono indicazioni di trasmissione del virus da uomo a uomo. Servono però maggiori informazioni epidemiologiche e di laboratorio per fare una valutazione complessiva del rischio di epidemia internazionale, visto che i dati disponibili al momento sono limitati.

«DIFFICILE EVOLUZIONE COME SARS» Una rassicurazione arriva anche da Gianni Rezza, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità: «Gli scienziati cinesi hanno identificato un coronavirus, patogeno della stessa famiglia della Sars, all'origine dei casi. Ma questo non significa che possa rappresentare lo stesso tipo di pericolo. I coronavirus, negli animali, sono moltissimi. Per gli esseri umani ne conoscevamo due o tre forme che danno, essenzialmente, raffreddori e qualche polmonite. Poi è arrivata la Sars, un coronavirus dei grandi pipistrelli asiatici, che, fra 2002 e 2003, infettando l'uomo, ha provocato un'epidemia e ucciso oltre 700 persone. Abbiamo poi avuto la Mers (virus dei cammelli), pericolosa ma di difficile diffusione, attiva da una decina d'anni ma rimasta confinata quasi esclusivamente nella penisola arabica». Difficile che il coronavirus appena identificato in Cina possa avere un'evoluzione come quello della Sars, «le cui modificazioni genetiche, che lo hanno reso pericoloso, sono molto particolari, di non facile replica», tranquillizza Rezza. «Da quanto sappiamo - aggiunge - tutte le persone contagiate hanno frequentato un mercato di selvaggina viva. Non mi stupirebbe che, ancora una volta, possa trattarsi di un coronavirus da pipistrello». A tranquillizzare è soprattutto il fatto che «il virus non sembra trasmettersi da uomo a uomo. In generale non sembra avere un'alta letalità e la maggior parte dei sintomi non sono gravi».

11 gennaio 2020 (modifica il 23 gennaio 2020 | 15:53)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Da Tex Willer a Elvis Presley, un secolo di lotta contro i virus

di [Adriana Bazzi](#)

La spagnola, la suina e l'Aids: (breve) cronaca dei virus che hanno cambiato il corso degli eventi e della storia. Fino alle campagne sui vaccini

L'EPIDEMIA

Coronavirus in Italia, 139.422 casi positivi e 17.669 morti. Il bollettino dell'8 aprile

di [Redazione Online](#)

I dati della Protezione civile aggiornati all'8 aprile

L'EPIDEMIA

Coronavirus, il fumo di sigaretta è correlato alle forme più gravi di Covid